

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 24 (1952)
Heft: 6

Rubrik: Notizie

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

NOTIZIE

Scuole di Stato Maggiore e Ufficiali di Milizia.

In risposta ad una interrogazione che ritiene eccessivamente limitata la percentuale di ufficiali di milizia partecipanti ai corsi di Stato maggiore generale a profitto degli ufficiali istruttori, il Consiglio federale precisa che, dalla fine del servizio attivo, sono stati organizzati ogni due anni corsi di Stato maggiore generale raggruppanti da 30 a 40 partecipanti. In tali corsi, gli ufficiali di milizia e gli ufficiali istruttori figurano in numero pressochè uguale. In seguito, constatando che gli ufficiali istruttori per sviluppare le loro cognizioni professionali dovrebbero fruire, di massima, di una formazione di ufficiale di Stato maggiore generale, dopo un approfondito esame del problema, la commissione di difesa nazionale aveva deciso di convocare, per quanto possibile, tutti gli ufficiali istruttori al corso di Stato maggiore generale I, per poi trasferirli allo Stato maggiore generale. Essa tenne tuttavia a precisare sin dall'inizio che siffatto provvedimento non avrebbe dovuto pregiudicare in alcun modo il numero di partecipazione degli ufficiali di milizia. Poichè il numero degli allievi era nel frattempo aumentato di circa il 50%, si decise, a decorrere dal 1950, di organizzare ogni anno, anzichè ogni due, il corso I e di convocarvi da 25 a 30 allievi, di cui due quinti ufficiali di milizia e tre quinti istruttori.

L'Esercito ha indubbiamente interesse a che l'economia privata fornisca un cospicuo contingente per il servizio di Stato maggiore generale. Negli ultimi anni, si è rilevato in proposito a più riprese che ufficiali appartenenti a quest'ultima categoria, non potendo, per ragioni professionali, prestare i servizi militari suppletivi richiesti per essere incorporati allo Stato maggiore generale ne hanno chiesta la dispensa, rinunciando persino, in seguito, a continuare la loro carriera militare. Il numero dei candidati provenienti dall'economia privata è oggi tuttavia in costante aumento. Infatti, tra i tredici ufficiali di milizia partecipanti al corso di Stato maggiore generale I b/52, sette provenivano dai servizi pubblici e sei, di cui tre esercitanti un'attività indipendente, dall'economia privata. Al corso Ia dello scorso autunno, su 14 ufficiali di milizia, 11 erano nell'economia privata, di cui sette di professione indipendente. Il corso Ib/51 era frequentato da 12 ufficiali di milizia e il corso Ib/52 da 13 ufficiali di milizia su rispettivamente 27 e 31 allievi.

Il numero degli ufficiali di milizia chiamati a compiere corsi di Stato maggiore generale non è per nulla diminuito, anzi è costante-

mente aumentato. D'altra parte, se le autorità interessate ordinano la chiamata a tali corsi di un congruo numero di ufficiali esercitanti un'attività indipendente, non v'è alcun motivo per temere che ufficiali di milizia siano eliminati dai posti di comando per opera di ufficiali istruttori.

La situazione militare della Svizzera vista negli S. U. A.

L'Agenzia *United Press* ha pubblicato una notizia da Washington circa dichiarazioni ch'è sarebbero state fatte ad uno dei nostri corrispondenti da eminenti personaggi militari americani in riguardo alla Svizzera. Queste dichiarazioni sono esatte unicamente in quanto costatano che la Svizzera resta fedele alla sua neutralità e rifiuta di assumere impegni di carattere militare. Per contro esse sono inesatte e fantasiose quando affermano che tra il comando dell'esercito svizzero e quello dell'organizzazione del Patto Atlantico potrebbe essere stabilito un contatto e una collaborazione. La partecipazione della Svizzera a un'alleanza non importa in qualsiasi modo, direttamente o indirettamente, va esclusa in modo assoluto. Come ha sottolineato il Presidente della Confederazione nel discorso pronunciato a Berna il 18 novembre davanti all'Associazione della stampa estera, la neutralità ci impedisce di concludere in tempo di pace patti militari con Stati esteri.

Inoltre la notizia della *United Press* allude al viaggio compiuto quest'autunno negli Stati Uniti da una missione tecnica militare svizzera. Compito di questa missione era esclusivamente di esaminare la possibilità d'acquisto di materiale negli Stati Uniti, *non* di stabilire contatti in vista di una collaborazione militare fra i due Paesi.

La Legazione di Svizzera a Washington è stata incaricata di informarsi esattamente per accertare se le dichiarazioni diffuse dalla *United Press* sono state veramente fatte e, in caso positivo, di intervenire presso il Dipartimento di Stato.